

# Verbale dell'adunanza

del giorno 14 agosto 1914.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito, i Consiglieri Toraldo e Beneduce, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Reggimini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

## 1. Rischio di guerra.

Il Vice Presidente riferisce che, in adempimento del mandato ricevuto dal Comitato Permanente nell'ultima adunanza, egli, col Direttore Generale e col Consigliere Beneduce, hanno avuto conferenze preliminari con gli onorevoli Ministri della Guerra e di Agricoltura Industria e Commercio ai quali hanno consegnato la relazione apprestata dal Consigliere Beneduce. Essi hanno mostrato di acogliere con esplicito favore la iniziativa dello Istituto Nazionale, pure facendo qualche riserva e qualche osservazione circa la possibilità di organizzare il pagamento dei premi mediante trattenute sui soprassoldi di guerra, specialmente nei riguardi dei militari di truppa.

voj

L'On. Ministro di Agricoltura ha anche assunto la cura di comunicare la relazione al suo Collega del Tesoro, l'assentimento del quale è indispensabile per

che la nota proposta implica un impegno a carico del bilancio dello Stato. Ora, per ovvie ragioni, non è stato ancora possibile al Ministro del Tesoro esaminare il progetto ed esprimere il suo parere su di esso. Intanto, poiché trattasi di un problema della massima urgenza, e la approvazione del progetto da parte del Governo dovrebbe essere contemporanea alla eventuale mobilitazione dell'esercito, conviene invitare il Consiglio di Amministrazione a pronunciarsi in via di massima, salva la definizione delle modalità amministrative e tecniche quando si fosse ottenuta l'adesione preventiva dei Ministri competenti. Lo stesso avviso gli ha manifestato anche il Direttore Generale del Credito e della Previdenza. Onde egli, come i colleghi già sanno, ha creduto opportuno di convocare d'urgenza il Consiglio per le ore pomeridiane di oggi, onde esso possa pronunciarsi su di uno schema di deliberazione che è stato già preparato, e del quale fa dare lettura dal Consigliere Segretario.

Il Direttore Generale ricorda brevemente i dubbi già espressi nelle due precedenti adunanze in merito al progetto che si impernia:

a) sul concorso dello Stato, che dovrebbe rivalere l'obbligo delle eventuali eccedenze di sinistri oltre il

fondo dei premi e la somma di L. 200.000;

b) sul carattere di semplice deposito che vorrebbe, si attribuito ai premi, al fine di eventuali rimborsi;

c) sulla limitazione degli effetti della polizza alla sola campagna di guerra, anzi al solo rischio di guerra-assicurazione, temeraria - all'infuori di una sicura coordinazione con tutte le polizze già esistenti, presso l'Istituto, nelle quali è fatta l'ipotesi dell'eventuale copertura del rischio di guerra mediante sopra-premio.

Ripetiamo quindi nuovamente l'attenzione del Comitato sul suo convincimento che - pur senza pregiudicare l'esito delle pratiche in corso per il progetto speciale sul quale il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a deliberare - sia necessario frattanto dare una risposta concreta alle pressanti insistenze che continuano ad essere fatte da molti Agenti Generali per la copertura del rischio di guerra mediante sopra-premio, secondo le domande di assicurati e di assicurandi che chiedono la copertura immediata del rischio di guerra in relazione alle loro polizze, mediante speciale allegato, secondo gli usi delle Imprese private, e fatto aggiunto.

del

Nella discussione che segue, provate la persuasione che la speciale forma di assicurazione che s'intende proporre alla approvazione del Governo possa essere

offerta anche agli assicurati normali, e che converga quindi promuoventi senz'altro, con una deliberazione di massima del Consiglio di Amministrazione, le decisioni sollecitate dai Ministri competenti. Cfr., ove mancasse l'adesione del Ministro del Tesoro al noto impegno sul bilancio dello Stato, si avviserà senz'altro alle condizioni di copertura del rischio di guerra, secondo criteri prettamente assicurativi,

Si approva quindi nel testo seguente lo schema della deliberazione da proporre al voto del Consiglio di Amministrazione.

### Il Consiglio

Vista la deliberazione del Comitato Permanente in merito all'assicurazione del rischio di guerra, e preso atto delle pratiche avviate a tal fine dal Comitato stesso;

considerata la natura tecnica del rischio e le finalità patriottiche di tale assicurazione,

delibera di proporre al Governo una speciale organizzazione assicurativa del rischio di guerra tale che:

a) permetta di assicurare nel caso di morte in battaglia o in conseguenza di ferite riportate in guerra somme da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 10.000, ai tassi rispettivi del 3% della

somma assicurata per la truppa, graduati e sottufficiali e al tasso del 5% per gli ufficiali;

b) consenta di costituire con i premi raccolti in segralmente un fondo speciale per il pagamento dei sinistri e di erogare a favore degli assicurati, pro-rata del premio, ogni eccedenza di tal fondo sull'ammontare dei sinistri;

c) ponga a carico dell'Istituto, nella eventualità di sinistri di guerra eccedenti il fondo costituito dai premi, tutto l'eccedente stesso fino a concorrenza di lire 200.000 e dia all'Istituto per le ulteriori eccedenze diritto di rivalsa sul bilancio dello Stato;

autorizza il Comitato Permanente e il Direttore Generale a definire tutte le modalità amministrative e tecniche per il funzionamento della organizzazione assicurativa sopra accennata salvo, per quanto occorra, ratifica del Consiglio.

Asf.

## 2. Assicurazioni marittime.

Il Direttore Generale informa che dal Direttore Generale del Credito e della Previdenza gli è stato verbalmente comunicato il proposito del Ministero di ovviare alla grave difficoltà che l'attuale stato di guerra Europea ha creato ai trasporti marittimi, mediante l'assunzione da parte dello Stato della copera

tura del rischio di guerra, che nessuna impresa privata di assicurazione è disposta ad assumere nel momento presente. Tratterebbesi di organizzare l'assicurazione di questo rischio speciale, con l'intervento diretto o indiretto dello Stato. Data la mancanza di una organizzazione speciale adatta, lo Stato, od un istituto pubblico da esso dipendente, assumerebbe in rassicurazione una parte, anche molto elevata, del rischio speciale di guerra (sequestro di nave, danneggiamento, sospensione di viaggio). L'assunzione diretta di esso potrebbe così essere agevolmente assunta o da un Consorzio di armatori, o da un Consorzio di Compagnie di navigazione, o anche da una data Compagnia di assicurazione; l'obbligo di uno istituto pubblico di accettare la rassicurazione eliminerebbe certamente le maggiori difficoltà. Ed il Ministero vedrebbe volentieri che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni potesse a disposizione dello Stato la sua organizzazione, in veste appunto di rassicuratore, ed in forza della speciale facoltà che potrebbe essergliene accordata con un decreto da convertirsi in legge. È da notare che, secondo le precise comunicazioni fatte dal Direttore Generale del Credito e della Previdenza, allo Istituto sarebbe assicurata la rivalta di ogni perdita, da parte dello Stato.

Nella discussione a cui danno luogo le comunicazioni del Direttore Generale si espone il dubbio che la organizzazione dello Istituto non si presti allo esercizio del difficile e rischioso ramo delle assicurazioni marittime, specialmente nei riguardi tecnici della determinazione dei premi e della liquidazione dei sinistri.

Ad ogni modo, il Comitato prega il Direttore Generale di chiedere al Ministero elementi più completi e precisi, che possano servire ad un più maturo esame del problema.

### 3. Lavori di sistemazione della sede dello Istituto.

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione, della quale viene data lettura:

L'Ing. De Gaetani, preposto ai lavori di sistemazione del palazzo di Via della Stamperia, sede del nostro Istituto, ha testè presentato la liquidazione finale dei lavori medesimi esclusi beninteso quelli attualmente in corso nei locali già occupati dalla biblioteca del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Dalla detta liquidazione risulta che i conti che ancora restano a saldare, sono quelli delle seguenti Ditte:

207



	Conto totale liquidato	Debiti ricevuti	Residuo a pagarsi
<i>Impresa Romanelli e Celli.</i>			
<i>lavori di muratura, soffitti, pa- vimenti, ferri ecc.</i>	172.549,79	145.000,-	27.549,79
<i>Capo d'arte Amatori Raniero.</i>			
<i>lavori da falegnameria, infissi, porte, vetrate ecc.</i>	42.171,70	38.500,-	3.671,70
<i>Impresa Rossellini Luigi e C.</i>			
<i>lavori di pittura decorativa, stuccatura, vernici ecc.</i>	44.057,29	35.500,-	8.557,29
<i>Capo d'arte Smeraldi Ettore.</i>			
<i>lavori d'impianto generale per ac- qua, latrine, lavabi, bagni ecc.</i>	22.690,-	20.000,-	2.690,-
<i>Capo d'arte Mattioli Giovanni</i>			
<i>lavori di marmo, travertino, pie- tre diverse ecc.</i>	22.007,82	20.500,-	1.507,82
<i>Magazzini Generali per forniture e posa in opera vetri, cristalli ecc.</i>	11.365,39	9.500,-	1.865,39
<i>Società per il Commercio di Appa- ratchi elettrici. Impianto generale di luce, colonne montanti, cam- panelli apparecchi ecc.</i>	29.000,-	28.100,-	900,-
<b>Totale L.</b>	<b>343.841,99</b>	<b>297.100,-</b>	<b>46.741,99</b>

In ordine a detta finale liquidazione l'Ing. De Gaetani ha fatto notare nella relazione accompagnatoria:

che la Ditta Romanelli e Celli, giusta acclusa istanza, ha richiesto che le fosse abbuonata la riduzione del 5% sui prezzi della tariffa comunale, originariamente convenuta in base al primitivo più grandioso progetto di sistemazione da esso Ingegnere preparato;

che pertanto nella considerazione che la Ditta medesima allorché venne adottato il progetto ridotto fece subito pratiche per l'abbuono suindicato, adducendo di non poter più consentire la riduzione in rapporto ai lavori deliberati di assai minore entità e nella considerazione pure che le opere tutte ad essa Ditta affidate furono compiute con lodevole diligenza e sollecitudine malgrado le sfavorevoli condizioni di ambiente e di mano d'opera, appare equo un provvedimento transattivo, operando la riduzione a metà e cioè in ragione soltanto del 2.50%, come appunto risulta dalla eseguita liquidazione;

no)

che i conti dei Signori Amatori, Rossellini e Turchetti sono stati redatti in base alla accennata tariffa comunale salvo alcune partite per le quali erano stati convenuti anticipatamente i prezzi a seguito di appositi estimi, e che a suo avviso, dato il modo affrettato in cui i lavori dovevano essere eseguiti, non si possono pretendere ribassi oltre a quelli applicati a certe partite, non contenute

plate nella ridotta tariffa);

che il conto dello scalpellino Mattioli è stato diviso in due parti comprendenti l'una i lavori fatti in base ai prezzi discussi e convenuti anticipatamente, l'altra quelli eseguiti in base alla tariffa comunale, sui quali ultimi è stata praticata la riduzione del 10%;

che sul conto della Società Tobi e Cristalli è stato operato un ribasso a corpo di L. 2.000, riducendosi l'importo netto nella misura presso a poco corrispondente a quella che si sarebbe ottenuta applicando la tariffa di favore che la Società pratica alla Banca d'Italia per forniture continuata;

ed infine che il conto della Società per Commercio di Apparecchi Elettrici è stato redatto in base a prezzi di comune commercio con una riduzione a corpo di L. 600, ottenendosi così un prezzo netto, il quale può considerarsi conveniente ed equo.



Ciò posto, è ritenuto che dalla revisione contabile delle singole note, eseguita dall'Ufficio Speciale, risulterebbe una esigua differenza di L. 160,78 in complesso, la quale andrebbe comunque a maggiore carico dell'Istituto, se propone sia data corso senz'altro, convenendosi nelle considerazioni dell'Ing. De Gaetani, alla liquidazione come sopra esposta, merce il pagamento alle Dittie succennate.

te dei rispettivi residui crediti a saldo.

Con tale pagamento rimarrà accertato che la spesa complessiva dei lavori di sistemazione di cui tratta-  
si, esclusi beninteso quelli dei locali della biblioteca,  
ha raggiunto la complessiva somma di L. 343.841,99,  
alla quale debbono però aggiungersi i costi di altri la-  
vori accessori eseguiti a parte e cioè L. 33.690, per lavori  
diversi, L. 2.850 per i portelloni e L. 2.915,30, per compe-  
tense dei tecnici preposti ai lavori, per cui si ha una  
totale spesa di L. 383.297,29, dalla quale rimane an-  
cora escluso il costo dell'impianto telefonico preventi-  
vato in circa lire 15.000, di cui sono già state paga-  
te L. 3.000.-

Devesi da ultimo far presente che qualora si  
ritenesse necessari ulteriori suppletivi accertamenti  
ed indagini, prima di approvare la liquidazione  
in esame, la Ditta Romanelli e Celli avrebbe fattam-  
to chiesto l'immediata concessione di un ulteriore  
acconto di L. 15.000.-

RM

E poichè tale acconto troverebbe comunque mar-  
gine nella somma ancora dovuta alla Ditta Hestor,  
quando pure fosse operato l'intero diffalco del 3%, re-  
sultan che tale domanda potrebbe subordinatamente  
accogliersi.



Il Comitato, preso atto della relazione presentata dal Direttore Generale, approva in ogni parte la proposta liquidazione di conti, con l'attuone in essa adottato del 2.50% sui prezzi della tariffa comunale nei riguardi della Ditta Romanelli e Celli.

Dopo di che, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Cons.<sup>no</sup> Segretario, estensore

*[Signature]*

*[Signature]*